



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Sabato

02 Ottobre

2021

LA MERCK PRESENTA L'ANTIVIRALE

La super pillola per curare il virus “Dimezzerà i ricoveri e le morti”

Va presa a casa ai primi sintomi. Atteso l'ok della Fda. Gli esperti: “Se funziona è la svolta”

di Michele Bocci

In tempi di pandemia l'industria farmaceutica tende ad anticipare i risultati degli studi sui suoi prodotti. I comunicati stampa arrivano ben prima delle valutazioni e delle eventuali approvazioni delle agenzie regolatorie. E quello sul *Molnupiravir* di Merck non fa eccezione. Questa volta, però, oltre ad avere l'effetto di far volare in Borsa il titolo dell'azienda, l'informazione fa ben sperare gli esperti. «Tira un'aria interessante, aspettiamo di vedere i dati, ma questa per una volta tanto sembra una buona notizia», commenta Massimo Galli delle Malattie infettive del Sac-

co di Milano.

Il *Molnupiravir* è un antivirale in compresse (ne vanno prese quattro per cinque giorni) che, quindi, si assume facilmente. Il farmaco inibisce la replicazione del coronavirus, a giudicare dallo studio di fase tre dell'azienda che ha coinvolto 750 persone. Il rischio di ospedalizzazione o morte negli adulti a rischio colpiti dal Covid, dicono da Merck, si è ridotto del 50%. Questo perché il 7,3% dei pazienti che hanno preso il medicinale sono stati ricoverati oppure sono deceduti contro il 14,1% di chi ha preso il placebo, cioè del cosiddetto gruppo di controllo. In più, il medicinale non avrebbe provocato effetti avversi importanti e si è dimostrato efficace anche contro alcune varianti, come la stessa Delta.

Visti i risultati, l'azienda ha annunciato che prima possibile chiederà alla Fda, l'agenzia farmaceutica statunitense, un'approvazione d'emergenza.



MERCK & CO INC/VIA REUTERS

▲ Già in produzione

La Merck punta ad avere 10 milioni di dosi entro l'anno. C'è un accordo con il governo Usa per 1,7 milioni di dosi appena arriva l'ok della Fda

«Se i dati saranno confermati si tratterà di un grande cambiamento – dice ancora Galli – Il primo antivirale che funziona contro questo virus darebbe una svolta alla gestione della malattia. L'importante è capire che uno strumento del genere tutto deve essere tranne che un strumento che evita la vaccinazione. Quella serve comunque». Rispetto ad altri farmaci, come i monoclonali, il *Molnupiravir* sarebbe molto più facile da gestire perché, appunto, si prende per bocca, non sono necessarie infusioni. «Per adesso i monoclonali servono per le persone ad alto rischio», aggiunge Galli. «Dobbiamo vedere i risultati, che sono promettenti, con attenzione – dice il capo della prevenzione del ministero alla Salute, Gianni Rezza – Abbiamo bisogno anche di antiretrovirali, oltre che vaccini e anticorpi monoclonali. Non è facile mettere a punto un antivirale per un virus che, diversamente da altri, si replica velocemen-

te e provoca una malattia estremamente acuta». Altre industrie farmaceutiche, come la Pfizer e Roche, stanno lavorando su farmaci anti-coronavirus.

Merck aveva iniziato a produrre il suo farmaco ancora prima di avere i risultati dello studio. Si vogliono avere 10 milioni di dosi prima la fine di quest'anno. C'è già anche un accordo con il governo Usa per consegnare 1,7 milioni di dosi appena ci sarà l'approvazione di Fda. L'azienda si sta rivolgendo anche ad altri Paesi. Inoltre, sarebbero già stati sottoscritti accordi di licenza volontaria non esclusiva con produttori di generici, così da accelerare la disponibilità della pillola in più di 100 Paesi a basso o medio reddito. Ma prima di tutto è necessario che le agenzie regolatorie valutino efficacia e sicurezza e diano la loro approvazione. A quel punto, sarà chiara davvero l'importanza del nuovo antivirale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rianimazioni Covid, il dramma dei pazienti che non hanno vaccini

Sono il 98,5% dei casi

Il rapporto sui tre reparti in città. Il professor Brienza: «È la dimostrazione che la campagna è efficace. Adesso ci stiamo evitando un'ulteriore ondata»

di **Gennaro Totorizzo**

Il dato è tra i più significativi per saggiare l'efficacia della campagna vaccinale. Ma rimarca anche il dramma dei non vaccinati che continuano a finire in terapia intensiva. Dei pazienti ricoverati da gennaio ad agosto nelle Rianimazioni Covid del Policlinico di Bari, fra il plesso Asclepios e l'ospedale allestito nella Fiera del Levante, il 98,5 per cento non aveva ricevuto neanche una dose. Su 460 persone assistite, i vaccinati erano soltanto sette: tre con ciclo completo e i restanti con una sola dose. «Questo vuol dire che i vaccini servono e sono efficaci», chiarisce subito il professor Nicola Brienza, direttore di Anestesia e rianimazione 1 al Policlinico. Sugli effetti della campagna vaccinale, e in particolare sulla drastica diminuzione della pressione sui reparti di terapia intensiva e dunque sul calo dei malati gravi, si è espresso anche l'assessore regionale alla Sanità, Pierluigi Lopalco: «I pochi casi di vaccinati finiti nelle terapie intensive erano persone molto anziane, persone

Il bollettino

172

I nuovi casi

Sono quelli diagnosticati sulla base dei 14mila 491 tamponi esaminati: il tasso di positività torna sopra quota 1 per cento (il giorno prima era allo 0,8 per cento). La provincia più colpita è quella di Bari, dove sono finite in isolamento altre 52 persone

3

Le vittime

I morti da inizio emergenza salgono a 6mila 794. Gli attualmente positivi, invece, sono 2mila 579, dei quali 157 sono ricoverati negli ospedali Covid in tutta la regione (15 quelli in rianimazione)

che avevano problemi importanti di immunità. Quindi il vaccino ha funzionato alla grande». I dati che arrivano dal capoluogo lo dimostrano. La percentuale di pazienti ricoverati in gravi condizioni in terapia intensiva pur essendo vaccinati con il ciclo completo è stata finora bassissima, pari allo 0,38 per cento, nella nostra Rianimazione 2 del Policlinico – fa notare il professor Salvatore Grasso, direttore dell'unità operativa – Da noi soltanto un paziente era stato vaccinato con due dosi, ma si trattava di una persona con una forma tumorale che non aveva consentito la produzione di anticorpi contro il Covid: il suo sistema immunitario non poteva rispondere».

Gli fa eco il professor Brienza: «Posso fare l'esempio di un paziente con un mieloma multiplo o di un altro che aveva un deficit primitivo della risposta immunitaria e quindi aveva difficoltà a sviluppare anticorpi pur essendo vaccinato». Nel suo reparto ora sono ricoverati cinque pazienti, non vaccinati e con età superiore ai cinquant'anni. «L'anno scorso in questo periodo stava partendo la seconda ondata



che ebbe il picco fra ottobre e novembre, mentre quest'anno siamo in fase discendente. Per ora i numeri ci rincuorano». Ma non bisogna assolutamente abbassare la guardia. «L'invito è a restare cauti e attenti – dice ancora Brienza – Speriamo di continuare a reggere così. Ci sarà l'incognita dell'arrivo dell'autunno e dell'inverno, con tutte le problematiche che comporta: nella vita quotidiana si starà più al chiuso, per esempio. Bisogna anche capire

per quanto tempo si estende la copertura vaccinale». Un alleato prezioso potrà essere la terza dose, che contribuirà a tenere lontani dalle Rianimazioni fragili e anziani: «Dovrebbe garantire una maggiore efficacia proprio in queste categorie più a rischio». Numeri confortanti arrivano anche dalla Bat: all'ospedale di Bisceglie attualmente sono soltanto tre i ricoverati in Rianimazione, fra i quali un vaccinato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista a Luigi Praitano

“Ho chiesto di vaccinarmi sfidando le mie allergie. Era un dovere verso tutti”

di **Cenzio Di Zanni**

Aveva una sorta di diritto alla paura. Un'allergia importante a due eccipienti dei vaccini anti-Covid: «Il primo è contenuto nelle dosi Pfizer e Moderna e si chiama Peg. L'altro è negli antidoti contro il virus prodotti da AstraZeneca e Johnson&Johnson». Tutti i vaccini, pertanto, erano in qualche misura controindicati. «C'è un documento della Società italiana di allergologia per il quale queste sono fra le più importanti allergie da valutare prima dell'iniezione, per questo a fine marzo l'allergologo mi aveva sconsigliato la vaccinazione». Luigi Praitano, 51 anni, consulente del lavoro barese, la sua dose di Pfizer l'ha voluta comunque a tutti i costi.

Perché?

«Perché credo nei vaccini, ricevo quello antinfluenzale da 15 anni. L'ho fatto per una mia tranquillità. La cosa che proprio mi ha spinto a vaccinarmi contro il Covid è stata vedere che le persone intorno a me riprendevano una vita normale, assieme a quella convivialità che avevamo perso. Mi sembrava giusto farlo».

C'è anche un dovere civico alla base della sua scelta.

«Sì, ma non voglio sembrare presuntuoso. Diciamo che non mi piaceva l'idea di essere visto come un probabile vettore del virus. Fino a luglio mi sentivo io il malato, quello

che doveva circondarsi di persone vaccinate, quello da tutelare. Poi il 2 agosto è arrivata la prima dose, ma una cosa è certa».

Quale?

«Non ho scelto di fare il vaccino per ottenere il Green Pass. Il vaccino è via d'uscita, punto. In famiglia poi sono tutti vaccinati: allora perché non farlo anch'io?».

Avrebbe potuto usare il certificato dell'allergologa: nessuno avrebbe potuto rimproverarla.

«È vero avevo un certificato firmato dall'allergologa del Policlinico che sconsigliava la vaccinazione, ma non la vietava. Il punto è che il vaccino aiuta se stessi e gli altri. E poi io credo nella libertà. Anche se in questo caso...».



▲ **Consulente del lavoro**
Luigi Praitano, 51 anni, è allergico a due eccipienti contenuti nei vaccini

Vada pure avanti.

«Ho toccato con mano la durezza del lockdown, anche per ragioni professionali: le difficoltà economiche, le imprese bloccate, i lavoratori in cassa integrazione. Ho toccato con mano le vere difficoltà, i ragazzi chiusi in casa senza relazioni e in didattica a distanza. Adesso sembra che ci siamo dimenticati di tutto perché c'è la ripresa, invece abbiamo passato un periodo veramente duro, tanto che fino all'anno scorso tutti erano alla finestra in attesa di un vaccino».

Pare l'abbiano dimenticato in molti, in effetti.

«Io no. Ho conosciuto persone che hanno avuto il Covid e non se la sono passata affatto bene. Uno dovrebbe pensare a tante cose: a se stesso, al

lavoro, alla famiglia. E comunque non dimentichiamo che la medicina è statistica. Insomma, sono state iniettate milioni di dosi e di certo non abbiamo avuto uno sterminio di massa. Qui si parla troppo senza cognizione di causa, invece bisognerebbe ascoltare chi ha dedicato una vita a studiare certe cose».

Torniamo alla sua allergia. Come ha superato la paura?

«Con la fiducia. Al Policlinico mi hanno definito "il paziente zero": ero il vero, primo allergico davanti al quale si trovavano i medici. Ricordo che tutti si sono consultati fra loro, quando sono arrivato. Ma ero sereno: intorno a me c'erano il rianimatore, un macchinario per il controllo dei parametri vitali e avevano già infilato un ago in vena per poter intervenire in caso di necessità. Il professor Silvio Tafuri e la sua équipe erano pronti, ma mi avevano detto che non ce ne sarebbe stato bisogno: è andata esattamente così. Mi sono fidato dei professionisti: se vai da un avvocato ti devi fidare, se vai da un medico altrettanto. Ero ben assistito, i medici conoscevano la mia situazione e si sono assunti la responsabilità di starmi vicino. Sono stato in osservazione per un'ora e non per 15 minuti. E non ho mai avuto neanche una linea di febbre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Bari sospesi 11 sanitari no vax Al vaglio altre 90 posizioni

►La direzione generale Asl: «Provvedimenti necessari per tutelare la salute di tutti» ►Prosegue la campagna vaccinale: in Puglia sono 5.832.825 le dosi già somministrate

Nessuno sconto al personale sanitario no vax. La direzione generale della Asl di Bari ha avviato ieri le procedure di sospensione nei confronti degli operatori che hanno manifestato il rifiuto alla vaccinazione anti Covid o che non hanno risposto ai ripetuti inviti da parte della azienda. Si tratta complessivamente di un centinaio di lavoratori, pari all'1% dei circa 10mila dipendenti in servizio nelle strutture ospedaliere e territoriali della provincia. Le sospensioni sono state notificate al momento a undici sanitari che hanno rifiutato il vaccino, e sono in corso le istruttorie su 90 dipendenti Asl non vaccinati e che non hanno risposto ai ripetuti inviti da parte dell'azienda. Per questi ultimi, in assenza di riscontri adeguati e di mancata risposta, saranno avviate comunque le stesse procedure di interruzione dell'attività lavorativa.

«Sono provvedimenti necessari per la tutela della salute sia dei lavoratori che degli utenti - commenta il direttore generale della Asl, Antonio Sanguedolce - per questo sollecito gli operatori sanitari che non abbiano ancora fatto la vaccinazione, a recarsi immediatamente e senza prenotazione nei nostri hub vaccinali, nelle giornate e negli orari di apertura dei centri, che si possono consultare sul sito o sui profili social della azienda».

Come si legge nel provvedimento della direzione, le sospensioni riguardano coloro che hanno manifestato «rifiuto per l'obbligo vaccinale, e/o comunque hanno espresso motivazioni e giustificazioni diverse da quelle codificate dalla legge per l'esonero vaccinale, secondo l'istruttoria effettuata dal medico competente aziendale». Le sospensioni fanno seguito ad un lavoro capillare di sensibilizzazione alla adesione alla campagna di immunizzazione contro il virus, svolta nei mesi precedenti dai medici competenti della Asl e dal Dipartimento di prevenzione, che è riuscito a ridurre sensibilmente il gruppo di sanitari che non avevano ancora effettuato la vaccinazione.

Prima della Asl di Bari, nei giorni scorsi aveva avviato lo stesso provvedimento la Asl di Brindisi, che nei giorni scorsi ha

Zoom

Anche la Asl Brindisi ne aveva sospesi 16

1 Pure la Asl Brindisi ha sospeso 16 operatori sanitari no vax, una misura disposta dopo il loro netto rifiuto alla vaccinazione. Sono 43 le lettere spedite a chi non si è vaccinato.

Tra medici e infermieri non è vaccinato il 6,40%

2 Secondo il report ministeriale, in Puglia si deve ancora vaccinare il 6,40% del personale sanitario (8.959), risulta invece già coperto da vaccino l'89,18% (124.848).

Nuovi contagi: in Puglia 172 casi e tre decessi

3 Ieri i nuovi casi sono stati 172 (51 nuovi casi nel Barese, 7 nella Bat, 12 nel Brindisino, 37 nel Foggiano, 46 nel Lecce, 15 nel Tarantino), tre invece i decessi.



sospeso 16 operatori sanitari no vax, una misura disposta a seguito del loro netto rifiuto alla vaccinazione. L'azienda sanitaria ha proseguito a diffidare il personale non vaccinato con questi risultati: 38 professioni-

sti tra quelli "avvertiti" hanno presentato la certificazione dell'avvenuta vaccinazione, 13 invece quelli che hanno presentato la documentazione medica per esenzione che sarà valutata da una commissione. Sono inve-

ce salite a 43 (rispetto alle iniziali 20) le lettere con l'invito a vaccinarsi rivolte agli operatori non ancora immunizzati e che non hanno motivato la loro scelta.

Prosegue intanto a tamburo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Over 80, terza dose entro il 15 ottobre Lopalco: «Dallo sprint alla maratona»

Cominciano anche in Puglia le somministrazioni delle terze dosi di vaccino anti Covid negli over 80 e anziani ospiti delle Rsa. «Si avvia una nuova fase del piano vaccinale che possiamo definire come il passaggio dallo sprint alla maratona - ha spiegato l'assessore regionale alla Sanità, Pier Luigi Lopalco - l'esperienza maturata nei mesi scorsi e che ha portato la Puglia ai vertici delle coperture vaccinali ora servirà a rendere questa vaccinazione strutturale e sempre più integrata con le altre importanti vaccinazioni offerte dal servizio sanitario regio-

nale, a partire da quella influenzale che partirà nelle prossime settimane».

Il direttore del dipartimento Salute ha trasmesso una circolare alle Asl e ospedali con le indicazioni per la nuova fase della campagna: la dose "booster" (che ha l'obiettivo di mantenere nel tempo o ripristinare un adeguato livello di risposta immunitaria) deve essere somministrata dopo almeno sei mesi dall'ultima dose.

Alle somministrazioni parteciperanno anche i medici di medicina generale per gli over 80 che non possono rag-



giungere gli hub e necessitano di essere vaccinati a domicilio. La vaccinazione potrà essere effettuata anche in farmacia a breve. Le modalità di prenotazione restano le stesse della prima fase, quindi tra-

Il Dipartimento alla Salute ha trasmesso la circolare con le indicazioni ad Asl e ospedali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

battente la campagna vaccinale: in Puglia sono 5.832.825 le dosi di vaccino anticovid somministrate sino a ieri (dato aggiornato alle ore 6 dal Report del Governo nazionale). Le dosi sono il 85,8% di quelle consegnate dal Commissario nazionale per l'emergenza, (6.800.646). Secondo il report ministeriale, in Puglia si deve ancora vaccinare il 6,40% del personale sanitario (8.959), risulta invece già coperto da vaccino l'89,18% (124.848). La fascia d'età con una percentuale più alta di vaccinati resta comunque quella degli over 80: il 98,37% è vaccinato con prima dose e dose unica, mentre è in attesa di prima dose o dose unica solo l'1,63%. Alta anche la percentuale di vaccinati nella fascia d'età 70-79 pari al 94,78% di immunizzati, mentre i cittadini ancora non coperti sono 12.038, pari al 3,05%. Scende di qualche punto la percentuale di vaccinati nella fascia di età 60-69 (91,98%), mentre resta ancora da vaccinare il 5,33%. La fascia d'età più restia a vaccinarsi resta quella compresa tra 50-59 anni: l'83,77% risulta vaccinato con seconda dose o dose unica, mentre resta ancora da vaccinare il 12,39% della popolazione (77.618).

Rispetto ai nuovi contagi in Italia ieri sono stati registrati 3.045 casi e 52 morti, con l'Rt in lieve aumento a 0,83, ma l'incidenza cala a 37. In Puglia invece ieri i nuovi casi sono stati 172 (51 nuovi casi nel Barese, 7 nella Bat, 12 nel Brindisino, 37 nel Foggiano, 46 nel Lecce, 15 nel Tarantino e 4 per provincia ancora di definizione), tre invece i decessi.

mite Cup Asl, sito web 'lapugliativaccina o in farmacia. A fissare gli appuntamenti per gli anziani che dovranno essere vaccinati a domicilio saranno i medici di famiglia. La dose "booster" deve essere somministrata dopo almeno sei mesi dall'ultima dose.

Per l'estensione delle indicazioni ministeriali sulla somministrazione della dose "booster", nonché in vista del prossimo avvio della campagna di vaccinazione antinfluenzale 2021-2022, la Regione conferma che tutte le articolazioni del Servizio Sanitario Regionale devono garantire la somministrazione della dose aggiuntiva entro il 15 ottobre prossimo.

Sanità

Tumore al seno al via i test per la diagnosi

La Giunta regionale ha approvato l'esecuzione nelle strutture del servizio sanitario regionale dei test genomici ormonoresponsivi per la ricerca del carcinoma mammario in stadio precoce. Questi strumenti hanno la capacità di identificare pazienti alle quali non è possibile assicurare un significativo beneficio con l'utilizzo della chemioterapia adiuvante e quindi supportano il clinico e la paziente nell'obiettivo di evitare l'esposizione agli effetti tossici dei chemioterapici durante e dopo il trattamento. La Giunta regionale ha preso dunque atto, delle indicazioni operative relative all'esecuzione dei test genomici nel tumore

mammario trasmesse dal dottor Giammarco Surico, coordinatore della Rete Oncologica Pugliese (ROP). È stato infine individuato l'Irccs "Giovanni Paolo II", quale Istituto per l'esecuzione della procedura di evidenza pubblica a valenza regionale per l'acquisizione dei test. «Siamo contenti che la Giunta regionale abbia accelerato e approvato i provvedimenti necessari per avviare i test genomici per il carcinoma mammario. Per ovviare al ritardo avevamo, nei giorni scorsi, depositato una proposta di legge assieme ai colleghi Bruno, Di Gregorio, Pentassuglia e Paolicelli. Speriamo di essere ancora in tempo per non perdere i fondi». Così hanno dichiarato Filippo Caracciolo e Fabiano Amati, rispettivamente capogruppo del Pd e presidente della Commissione regionale Bilancio, oltre che firmatari di una proposta di legge per l'attivazione gratuita dei test genomici in favore delle donne con carcinoma mammario in fase precoce. «Siamo soddisfatti che la Giunta abbia provveduto attraverso una delibera, accelerando quindi il percorso burocratico-normativo».



Operazione eseguita dal dottor Rocco Leggieri

Tumore rimosso dalla trachea con un intervento di chirurgia mininvasiva al "SS. Annunziata"

Chirurgia toracica d'avanguardia a Taranto. Il dottor Rocco Leggieri, chirurgo responsabile della Chirurgia toracica dell'ospedale "Santissima Annunziata" di Taranto ha effettuato un intervento d'avanguardia. Un giovane uomo, ricoverato in un'altra regione, colpito da un tumore che gli occludeva la trachea, è giunto a Taranto con una insufficienza respiratoria che avrebbe, di lì a poco, richiesto la tracheostomia. Il

dottor Leggieri ha asportato radicalmente il tumore tracheale con la tecnica mininvasiva endoscopica mediante l'utilizzo di un dispositivo laser di ultima generazione introdotto dalla bocca senza alcuna incisione al collo e al torace. L'intervento è stato eseguito con l'assistenza anestesologica del dottor Franco Carrieri, anestesista e responsabile della sala operatoria. Il paziente è stato dimesso dopo due giorni.



Il chirurgo Rocco Leggieri

Accesso con prenotazione e open day

Hub vaccinali, rimodulati gli orari da lunedì Ecco tutte le aperture della prossima settimana

Ottimizzate le aperture degli hub vaccinali, ai quali si potrà accedere con prenotazione dal lunedì al venerdì, con i seguenti orari: nella città di Taranto, l'hub presso l'Arsenale della Marina sarà operativo lunedì 4 e venerdì 8 ottobre dalle 9 alle 14, martedì 5 e giovedì 7 ottobre dalle 9 alle 16, chiuso mercoledì 6 ottobre; quello presso la Scuola Volontari dell'Aeronautica Militare Svam sarà attivo martedì 5 e giovedì 7 ottobre dalle 9 alle 16, mercoledì 6 ottobre dalle 9 alle 14, chiuso lunedì 4 e venerdì 8 ottobre. In provincia, l'hub di Ginosa sarà aperto per le persone prenotate martedì 5 e venerdì 8 ottobre dalle 9 alle 14, chiuso lunedì 4, mercoledì 6 e giovedì 7 ottobre. Il centro vaccinale di Grottaglie sarà operativo lunedì 4, mercoledì 6 e venerdì 8 ottobre dalle 9 alle 14, chiuso martedì 5 e

giovedì 7 ottobre. A Manduria, hub operativo per le prenotazioni martedì 5 e giovedì 7 ottobre dalle 9 alle 16, chiuso lunedì 4, mercoledì 6 e venerdì 8 ottobre. A Martina Franca, centro vaccinale operativo lunedì 4 e giovedì 7 ottobre dalle 9 alle 14, chiuso martedì 5, mercoledì 6 e venerdì 8 ottobre. Il centro vaccinale di Massafra, infine, sarà accessibile mercoledì 6 e venerdì 8 ottobre dalle 9 alle 14, chiuso lunedì 4, martedì 5 e giovedì 7 ottobre. Sabato mattina, invece, dalle 9 alle 13, presso l'hub al Ponte dello Jonio sarà possibile vaccinarsi senza prenotazione: l'apertura straordinaria del drive through, in modalità open day, è infatti dedicata a chi vuole ricevere la prima dose di vaccino oppure intende recuperare l'appuntamento per la seconda dose.

TARANTO - Il dipartimento Politiche per la Salute ha diffuso una circolare sul piano strategico vaccinazione anti covid 19 con l'avvio della campagna di somministrazione delle dosi booster e con le indicazioni operative. "Si avvia una nuova fase del piano vaccinale contro il Covid, che possiamo definire come il passaggio dallo sprint alla maratona - spiega l'assessore alla Sanità, Pier Luigi Lopalco - L'esperienza maturata nei mesi scorsi e che ha portato la Puglia ai vertici delle coperture vaccinali ora servirà a rendere questa vaccinazione strutturale e sempre più integrata con le altre importantissime vaccinazioni offerte dal servizio sanitario regionale a partire da quella influenzale che partirà nelle prossime settimane". Ecco le indicazioni della circolare firmata dal direttore del dipartimento salute, Vito Montanaro:

● Comincia una nuova fase del piano vaccinale anti-Covid in Puglia

Per l'estensione delle indicazioni ministeriali sulla somministrazione della dose "booster", nonché in vista del prossimo avvio della campagna di vaccinazione antinfluenzale 2021-2022, si conferma che tutte le articolazioni del Servizio Sanitario Regionale devono garantire la somministrazione della dose aggiuntiva nel più breve tempo possibile e, comunque, non oltre il 15 ottobre prossimo.

Il Ministero della Salute nel ribadire ferma la priorità rappresentata dal "raggiungimento di un'elevata copertura vaccinale con il completamento dei cicli attualmente autorizzati", ha fornito indicazioni specifiche per l'avvio della campagna di somministrazione della dose "booster" di vaccino anti Covid (come richiamo dopo un ciclo vaccinale primario) a favore delle seguenti categorie: soggetti di età ≥ 80; personale e ospiti dei presidi residenziali per anziani. Pertanto, la Cabina di Regia regionale ha ritenuto di dover confermare l'impianto organizzativo che ha consentito alla Puglia di raggiungere sin qui gli ottimi risultati di copertura grazie all'attività sinergica dei professionisti e delle organizzazioni sanitarie. **La dose "booster" deve essere somministrata dopo almeno sei mesi dall'ultima dose. Somministrazione dose "booster" per soggetti over80:** secondo il Piano Strategico regionale, si confermano le indicazioni operative già formulate, per la vaccinazione delle persone over80 (coorte ≤ 1941) (domiciliati e deambulanti) da parte dei Medici di assistenza Primaria (MaP), sulla base dell'accordo già sottoscritto in data 5 marzo.

Pertanto, la somministrazione della dose "booster" in favore delle persone over80 sarà assicurata: per i soggetti in ADI/ADP e per i soggetti non deambulanti, dai Medici di Medicina Generale presso il domicilio dell'assistito; per i soggetti deambulanti, dai Medici di Medicina Generale presso i propri studi o presso struttura individuata all'interno dell'associazione, ovvero presso i Punti Vaccinali di Popolazione attivati dall'ASL territorialmente competente; per i soggetti deambulanti, dai Medici ASL già impegnati nelle attività vaccinali presso i Punti Vaccinali di Popolazione nonché dai farmacisti abilitati alla somministrazione presso le farmacie pubbliche e private convenzionate con il Servizio Sanitario Nazionale insistenti nel territorio di Puglia, aderenti all'Accordo nazionale.

L'accesso alla vaccinazione avverrà: mediante prenotazione da effettuarsi presso gli sportelli CUP ASL o per mezzo del sito "lapugliativaccina" nonché presso la rete delle farmacie private e pubbliche convenzionate, per le vaccinazioni da effettuarsi presso i Punti Vaccinali di Popolazione ASL da parte dei Medici ASL e per quelle da effettuarsi presso le farmacie private e pubbliche convenzionate; mediante chiamata attiva da parte delle Aziende Sanitarie Locali, utilizzando i dati di contatto già forniti dagli assistiti in fase di prenotazione e/o di somministrazione delle dosi precedenti; mediante appuntamento fissato direttamente dal Medico di Medicina Generale per i propri assistiti, nel caso di vaccinazione presso il proprio studio o presso il Punto Vaccinale di Popolazione ASL di riferimento. **Somministrazione dose "booster" al personale e agli ospiti dei presidi residenziali per anziani:** in base a quanto previsto dal Piano Strategico regionale si confermano le indicazioni già formulate nonché quelle contenute nelle circolari del Ministero della Salute e nelle circolari regionali.

Pertanto, i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali devono assicurare che pres-



Vaccini, al via la nuova fase «Dallo sprint alla maratona»

so i Punti Vaccinali delle Strutture Residenziali (PVSR) insistenti in ciascun territorio sia assicurata la somministrazione della dose "booster" in favore di tutte le operatrici e operatori nonché di tutti gli ospiti di tali Strutture.

A tal fine, i Direttori dei Servizi Igiene e Sanità Pubblica dei Dipartimenti di Prevenzione territorialmente competenti devono provvedere, anche avvalendosi della collaborazione e del personale sanitario delle Aree/ Servizi Socio Sanitari e dei Distretti Socio Sanitari, ad acquisire da tutte le Strutture Residenziali e Semi-Residenziali per anziani insistenti in ciascun territorio, gli elenchi aggiornati degli ospiti e delle operatrici e operatori ivi impegnati. Tali elenchi saranno utilizzati per verificare la posizione vaccinale di tutti i soggetti e per definire le azioni conseguenziali ivi comprese quelle utili per la organizzazione della somministrazione della dose "booster" o "addizionale". I Direttori Sanitari delle Strutture residenziali devono assicurare la messa a disposizione degli elenchi nonché tutte le attività necessarie per garantire la piena operatività del Punto Vaccinale presso ciascuna Struttura, per l'acquisizione del consenso informato da parte di degli operatori e degli ospiti delle rispettive Strutture affinché le attività di vaccinazione siano eseguite speditamente.

Inoltre la circolare dà indicazioni sulle vaccinazioni in gravidanza e allattamento, per la copertura vaccinale della popolazione generale. Vaccinazione in gravidanza e allattamento: il Ministero della Salute ha raccomandato la vaccinazione anti Covid, con vaccini a mRNA: in favore delle donne

in gravidanza nel secondo e terzo trimestre; relativamente al primo trimestre, la vaccinazione può essere presa in considerazione dopo valutazione dei potenziali benefici e dei potenziali rischi con la figura professionale sanitaria di riferimento; in favore delle donne che allattano, senza necessità di sospendere l'allattamento.

Con la circolare si invitano, pertanto, i Direttori Generali e i Direttori Sanitari delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliero-Universitarie, degli I.R.C.C.S. pubblici nonché i Direttori degli Istituti di ricovero privati accreditati, i Referenti della Rete Percorso Nascita di Puglia a promuovere la vaccinazione anti Covid con vaccini a mRNA, in favore delle donne in gravidanza e in quelle che allattano. Copertura vaccinale per la popolazione generale: i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali devono assicurare il conseguimento dell'obiettivo nazionale rappresentato dalla copertura di almeno l'80% della popolazione nazionale da garantirsi per tutte le fasce d'età e, pertanto, devono assicurare la prosecuzione dell'offerta vaccinale per tutte le categorie di persone non ancora vaccinate, con priorità per le categorie di persone fragili e per quelle delle fasce per le quali in Puglia non si è ancora raggiunto l'obiettivo minimo sopra indicato, in ragione della situazione rilevabile dal sito nazionale <https://www.governo.it/it/escovid19/report-vaccini/>. In Asl Taranto prosegue la campagna vaccinale sia negli hub sia nelle strutture sanitarie che stanno procedendo con la terza dose ai pazienti fragili. Ad oggi sono state somministrate oltre 779mila dosi, tra le quali si con-

tano 640 terze dosi. Per quel che riguarda le fasce d'età, più del 93% dei cittadini over60 sono vaccinati con almeno una dose, percentuale che supera il 98% per gli over80. Nella fascia 40-59 anni, invece, sono oltre l'81% i vaccinati. Risultano poi vaccinati almeno con una dose il 71% dei giovani tra i venti e i trentanove anni e circa il 74% dei ragazzi di età compresa tra i 12 e i 19 anni. Giovedì pomeriggio sono state effettuate 376 vaccinazioni presso gli hub, così distribuite: a Taranto, 211 presso l'Arsenale e 35 presso la Svam; in provincia, 73 a Manduria e 57 a Martina Franca. Venerdì mattina, invece, sono state 1.693 in totale le dosi somministrate negli hub operativi, così distribuite: a Taranto 413 presso l'hub all'Arsenale, 343 a Ginosa, 420 a Grottaglie e 517 a Massafra. Nel contempo, vengono rimodulate le aperture degli hub a Taranto e provincia e sabato mattina apertura straordinaria dell'hub Porte dello Jonio con accesso diretto per prime e seconde dosi. Ottimizzate le aperture degli hub vaccinali, ai quali si potrà accedere con prenotazione dal lunedì al venerdì, con i seguenti orari: nella città di Taranto, l'hub presso l'Arsenale della Marina sarà operativo lunedì 4 e venerdì 8 ottobre dalle 9.00 alle 14.00, martedì 5 e giovedì 7 ottobre dalle 9.00 alle 16.00, chiuso mercoledì 6 ottobre; quello presso la Scuola Volontari dell'Aeronautica Militare Svam sarà attivo martedì 5 e giovedì 7 ottobre dalle 9.00 alle 16.00, mercoledì 6 ottobre dalle 9.00 alle 14.00, chiuso lunedì 4 e venerdì 8 ottobre.

In provincia, l'hub di Ginosa sarà aperto per le persone prenotate martedì 5 e venerdì 8 ottobre dalle 9.00 alle 14.00, chiuso lunedì 4, mercoledì 6 e giovedì 7 ottobre. Il centro vaccinale di Grottaglie sarà operativo lunedì 4, mercoledì 6 e venerdì 8 ottobre dalle 9.00 alle 14.00, chiuso martedì 5 e giovedì 7 ottobre. A Manduria, hub operativo per le prenotazioni martedì 5 e giovedì 7 ottobre dalle 9.00 alle 16.00, chiuso lunedì 4, mercoledì 6 e venerdì 8 ottobre. A Martina Franca, centro vaccinale operativo lunedì 4 e giovedì 7 ottobre dalle 9.00 alle 14.00, chiuso martedì 5, mercoledì 6 e venerdì 8 ottobre. Il centro vaccinale di Massafra, infine, sarà accessibile mercoledì 6 e venerdì 8 ottobre dalle 9.00 alle 14.00, chiuso lunedì 4, martedì 5 e giovedì 7 ottobre. Sabato mattina, invece, dalle 9.00 alle 13.00, presso l'hub Porte dello Jonio sarà possibile vaccinarsi senza prenotazione: l'apertura straordinaria del drive through, in modalità open day, è infatti dedicata a chi vuole ricevere la prima dose di vaccino oppure intende recuperare l'appuntamento per la seconda dose. Sono complessivamente 5.832.825 le dosi di vaccino anticovid somministrate sino ad oggi in Puglia.



● L'assessore Lopalco

MASSAFRA. In piazzetta Santi Medici piazza Garibaldi e Parco Madre Teresa

Al via posizionamento dei defibrillatori



● Defibrillatore di piazzetta Santi Medici

MASSAFRA - E' iniziato il posizionamento dei defibrillatori in vari punti della città. Il primo è stato posizionato nella piazzetta Santi Medici, luogo che abitualmente registra una importante presenza di cittadini e turisti, in quanto centro di aggregazione per molti eventi culturali. Collocati negli appositi spazi due defibrillatori anche in piazza Garibaldi e nel Parco Madre Teresa di Calcutta. Prossimamente sarà la volta di piazza Baden Powell, area fitness di via Livatino, via Vittorio Veneto, corso Roma (zona Prato Fiorito). A questi apparecchi si devono aggiungere quelli già esistenti ed installati in collaborazione con diverse associazioni del territorio nel corso degli ultimi anni. Al momento sono in manutenzione quelli di piazza Vittorio Emanuele e Campetto Polivalente di via per Martina Franca. È invece attivo quello ubicato in prossimità della pista ciclabile.

L'INIZIATIVA

TARANTO - Al via l'ottobre rosa della prevenzione con Lilt For Woman. A Taranto visite senologiche e lezioni di dragon boat gratis.

Oltre 55mila nuove diagnosi solo nel 2021 e una tendenza all'incremento anche sei soggetti sotto i 40 anni. Resta allarmante il dato italiano sulla rilevanza epidemiologica del tumore alla mammella, il più diffuso tra le donne, sebbene la percentuale di guarigione sia dell'oltre l'80% dei casi. Proprio sulla base di queste evidenze, l'Associazione Provinciale di Taranto della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori rilancia il suo consueto impegno nell'ambito della campagna nazionale Lilt For Women - Nastro Rosa, favorendo la prevenzione precoce e sensibilizzando l'opinione pubblica sul tema per tutto il mese di ottobre.

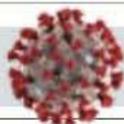
La campagna coinvolge le 106 Associazioni Provinciali dell'ente di volontariato, puntando per l'edizione 2021 su una testimonial d'eccezione, l'attrice Matilde Gioli, nota al grande pubblico per

Ottobre rosa: prevenzione con Lilt For Woman

Gratis visite senologiche e lezioni di dragon boat

essere uno dei camici bianchi della fiction Doc. Nelle tue mani. Come ogni anno, l'iniziativa più importante messa in campo dalla Lilt di Taranto riguarda l'accesso gratuito a visite senologiche con ecografia mammaria, rivolte a donne di età compresa tra i 25 e i 49 anni, che intendono diventare socie della Lilt provinciale, perfezionando il tesseramento al momento della visita stessa. Le visite saranno condotte da un medico specialista in una struttura sanitaria convenzionata con la Lilt di Taranto. Le interessate dovranno prenotare, chiamando i numeri 099.333183 o 344.2008885, dalle 13.00 alle 16.00, dal lunedì al venerdì, e il sabato, dalle 09:00

alle 12:00. Saranno accolte solo le richieste di chi non ha fatto un controllo al seno di recente o che non rientra ancora nello screening mammografico della Asl. Gli appuntamenti diagnostici saranno prenotati sino ad esaurimento del numero complessivo programmato. La Lilt di Taranto fa appello al buonsenso dell'utenza, ritenendo più giusto lasciare spazio alle richieste provenienti da donne con basso reddito, che contano casi di cancro al seno tra le familiari consanguinee. L'ottobre rosa è anche il periodo giusto per l'atteso start delle attività di dragon boat, annunciate e poi mai avviate a causa della pandemia.



Scure dell'Asl dopo il rifiuto ad immunizzarsi, nel mirino ulteriori 90 casi
Terza dose: parte la campagna per gli over 80 e gli anziani nelle Rsa

LE MISURE

Le criticità in vista della riforma

La Fimmg incalza Emiliano «Tuteli la Medicina generale»



Battagliero
Donato Monopoli è il segretario regionale della Fimmg

«Dall'inizio dell'emergenza sono 250 mila i pugliesi contagiati. Il 95% dei pazienti sono stati tenuti a casa e seguiti dal proprio medico di fiducia. Incomprensibile e inaccettabile, dunque, che oggi la Medicina generale diventi all'improvviso responsabile di tutte le inefficienze del sistema sanitario pubblico». La Fimmg Puglia scrive una lettera aperta al governatore Emiliano e contesta un passaggio del documento sottoscritto da tutte le regioni, inclusa la Puglia, sulle criticità del sistema in vista della riforma. «Il contributo - si legge nel documento - in termini di vite umane fornito dalla Medicina Generale è stato soprattutto dovuto ad un modello che non era in grado di fornire strumenti, spazi e organizzazione adeguati in termini di sicurezza e di indicazioni operative per questi professionisti». Il segretario Donato Monopoli: «Emiliano ci dica se condivide realmente quel passaggio per giustificare lo smantellamento della Medicina generale a favore della privatizzazione del sistema sanitario nazionale». (L.d.v.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mano pesante a Bari contro i no vax Sospesi undici operatori della sanità

La norma

● L'avvio delle procedure di sospensione nei confronti del personale sanitario che non ha ottemperato all'obbligo vaccinale è previsto dal decreto legge 44 del 1° aprile scorso. Ha riguardato un centinaio di operatori, quota che equivale all'1% dei circa dei 10mila dipendenti ospedalieri

I provvedimenti, secondo quanto fa sapere ancora l'azienda sanitaria, «fanno seguito ad un lavoro capillare di sensibilizzazione alla adesione alla campagna di immunizzazione contro il virus, svolta nei mesi precedenti dai medici competenti della Asl e dal Dipartimento di prevenzione, che è riuscito a ridurre sensibilmente il gruppo di sanitari che non avevano ancora effettuato la vaccinazione».

Intanto, c'è la via libera alla somministrazione della terza dose agli over 80 e agli anziani ospiti delle Rsa. «Si avvia una nuova fase del piano vaccinale che possiamo definire come il passaggio dallo sprint alla maratona - afferma l'assessore regionale alla Sanità, Pier Luigi Lopalco -. L'esperienza maturata nei mesi

scorsi e che ha portato la Puglia ai vertici delle coperture vaccinali ora servirà a rendere questa vaccinazione strutturale e sempre più integrata con le altre importantissime vaccinazioni offerte dal servizio sanitario regionale, a partire da quella influenzale che partirà nelle prossime settimane».

Il direttore del dipartimento Salute, Vito Montanaro, ha trasmesso una circolare alle



Antonio Sanguedolce
Sollecito gli indecisi a recarsi senza prenotazione nei nostri hub vaccinali

Asl e agli ospedali contenente le indicazioni per la nuova fase della campagna vaccinale. La dose «booster» deve essere somministrata dopo almeno sei mesi dall'ultima inoculazione.

Agli over 80 impossibilitati a raggiungere gli hub la dose sarà somministrata a domicilio dai medici di Medicina generale. La vaccinazione potrà essere eseguita anche in farmacia. Le modalità di prenotazione restano uguali a quelle fissate per la prima fase, quindi, attraverso il Cup della Asl, sul sito web «dapugliati-vaccina» o in farmacia. A fissare gli appuntamenti per gli anziani che dovranno essere vaccinati a domicilio saranno i medici di famiglia.

Sul fronte dei contagi da Covid, in provincia di Bari si registra un calo della curva,

sia pure lieve, nella settimana che va dal 20 al 26 settembre. In quest'arco temporale sono stati rilevati 270 casi contro i 289 di sette giorni prima. Il tasso di positività è di 21,9 casi ogni 100 mila abitanti. Ventisei comuni su 41 confermano una casistica molto ridotta, in una forbice tra zero e cinque nuove positività.

La campagna vaccinale anti-Covid ha sfiorato le 20 mila somministrazioni anche nell'ultima settimana, raggiungendo un totale di 1 milione e 901.130 dosi, di cui 1 milione e 177.691 prime dosi, 881.204 seconde dosi e 2.235 terze dosi addizionali riservate a pazienti fragili immunocompromessi. L'89% della popolazione over 12 ha ricevuto la prima dose e l'80% ha completato il ciclo. Il consolidamento delle coperture, con

In corsia
Asl e Regione
mobilitati
Spingono
per le
vaccinazioni,
soprattutto
tra i no vax

almeno la prima dose, risulta sempre più omogeneo in tutte le fasce d'età. Il punto massimo - del 98% - è stato toccato nella fascia di età compresa tra i 70 ed i 79 anni.

Nel mese di settembre, l'82,4% delle dosi somministrate - circa 115mila - è stato appannaggio di cittadini tra 12 e 49 anni. Particolarmente alta è stata poi l'adesione dei ragazzi nella fascia di età tra i 12 ed i 19 anni, che ha raggiunto l'84% di vaccinati con prima dose in tutta la provincia e toccato un picco dell'89% a Bari. In tutta la Puglia ieri si registravano 172 casi di Coronavirus su 14.491 test giornalieri (1,18% positività), e tre morti. Delle 2.579 persone attualmente positive, 142 sono ricoverate in area non critica e 15 in terapia intensiva.

Cinquantuno casi sono stati rilevati in provincia di Bari, sette nella provincia Barletta-Andria-Trani, 12 in provincia di Brindisi, 37 in provincia di Foggia. 46 in provincia di Lecce, 15 nella provincia di Taranto, mentre per altri quattro casi è in corso di definizione del territorio provinciale di appartenenza.

Antonio Della Rocca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri della giornata

172

positivi

51

nel Barese

46

nel Lecce

1,18%

il tasso di positività

3

decessi

Il no al vaccino costa alla Sanità 70 milioni in un solo mese

Covid. La ricerca di Altems-Università Cattolica di Roma fotografa anche l'andamento settimanale sia dell'infezione sia dei ricoveri tra chi è vaccinato e chi no. Il 92% avrebbe potuto evitare la terapia intensiva

Francesca Cerati

In un solo mese (dal 13 agosto al 12 settembre 2021), i ricoveri per Covid-19 dei pazienti non vaccinati sono costati al Servizio sanitario nazionale 70 milioni di euro. E quanto emerge da una nuova analisi, elaborata in esclusiva per Il Sole 24 Ore, dell'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari dell'Università Cattolica di Roma (Altems). La cifra non include il costo delle cure di follow-up o le prestazioni mediche a lungo termine, noto come Long Covid.

«Partendo dai dati forniti dal Bollettino sulla sorveglianza epidemiologica del Covid-19, rilasciato settimanalmente dall'Istituto superiore di sanità, abbiamo calcolato i costi del paziente ricoverato in ospedale (in Area medica, come Medicina interna, Pneumologia, Malattie infettive) e il paziente ricoverato in terapia intensiva (in Area Critica) per mancata vaccinazione - premette Americo Cicchetti, direttore di Altems - Il costo giornaliero di ospedalizzazione è stato stimato pari a 709,72 euro, mentre quello in terapia intensiva è pari a 1.680,59 euro».

Nell'analisi, Altems ha differenziato, in base alla gravità del paziente, anche la degenza media: pari a 11,3 giorni per i pazienti ricoverati in Area medica e 14,9 per coloro che transitano dalla terapia intensiva.

Ma la ricerca fotografa nel dettaglio anche l'andamento settimanale dell'infezione e dei ricoveri tra chi si è vaccinato e chi no.

«Valutando sempre l'incidenza settimanale ogni 100mila abitanti, calcolata tenendo separate la popolazione non vaccinata, vaccinata incompleta e vaccinata (si veda la tabella sopra), è possibile vedere che siamo di fronte a due pandemie diverse che corrono assieme - commenta Cicchetti - Le infezioni nella popolazione vaccinata si fermano a 28,29, mentre nella popolazione non vaccinata l'incidenza è pari a 159,74».

«Sotto il profilo delle ospedalizzazioni - continua Cicchetti - considerando i non vaccinati - ogni settimana su 100mila abitanti - 12,58 persone finiscono in Area Medica e 1,44 in terapia intensiva. Gli stessi parametri applicati ai vaccinati scendono a 1,58 in Area medica e 0,11 in terapia intensiva». Ma c'è un altro dato che emerge dalla ricerca da considerare: l'87% dei non vaccinati ospedalizzati non sarebbe stato ricoverato in ospedale se avesse fatto la vaccinazione e il 92% avrebbe evitato il ricovero in terapia intensiva.

«Gli ospedalizzati non vaccinati evitabili, nel periodo considerato, cioè dal 13 agosto al 12 settembre, sono ben oltre 6mila (5.932 in area medica e 715 nell'area critica, ndr) - conclude Cicchetti -. Quindi, se ogni paziente non vaccinato ospedalizzato ha un costo medio pro capite pari a 17.408 euro, il totale dei costi ammonta a 69.894.715 euro di cui, 51.166.079 euro per le ospedalizzazioni in Area Medica e 18.728.636 euro per le ospedalizzazioni in terapia intensiva».

Da un'analoga indagine condotta negli Stati Uniti, 15 giorni fa, è risultato che i ricoveri prevenibili per Covid tra i non vaccinati sono costati negli ultimi tre mesi (giugno-agosto) al Sistema sanitario americano 5,7 miliardi.

Nei prossimi mesi le stime dei costi dovranno comprendere anche l'impatto del Long Covid, cioè gli strascichi che l'infezione lascia anche a mesi di distanza dalla guarigione. Un primo segnale arriva dal Cardarelli di Napoli, dove si sono riuniti gli esperti provenienti da tutta Italia che confermano un aumento dei casi di cardiopatia dilatativa post Covid. «Iniziamo ad avere un quadro chiaro del danno prodotto dalla pandemia e stiamo registrando una vera e propria emergenza per quel che riguarda questa malattia, che in ambito cardiologico potremmo definire la malattia del fu-

turo», ha detto Ciro Mauro, direttore della struttura complessa di Cardiologia con Utic del Cardarelli di Napoli. E poi ci sono le complicanze neurologiche, dall'alterazione combinata dell'olfatto e del gusto (che colpisce il 40% circa dei pazienti) all'encefalopatia acuta, che riguarda secondo l'analisi preliminare italiana dello studio Neuro-Covid (condotto a Milano dall'Università Bicocca, dall'Università Statale e dall'Istituto Auxologico), circa il 25% dei pazienti.



No vax. L'87% degli ospedalizzati non sarebbe stato ricoverato se avesse fatto la vaccinazione

Quanto costa al Sistema sanitario l'esitazione vaccinale

IMPATTO ECONOMICO SUL SSN DELLE MANCATE VACCINAZIONI

Dati epidemiologici

ETÀ	NON VACCINATI	VACCINATI INCOMPLETI	VACCINATI	TOTALI
POPOLAZIONE				
12-39	6.122.626	3.199.510	8.113.419	17.435.555
40-59	4.469.554	1.372.996	12.596.107	18.438.657
60-79	1.705.446	422.136	11.445.197	13.572.779
80+	283.500	101.926	4.177.484	4.562.910
Totale	12.581.126	5.096.568	36.332.207	54.009.901

INFETTI				
12-39	49.207	7.216	11.040	67.463
40-59	26.851	3.406	16.128	46.385
60-79	8.275	957	11.646	20.878
80+	1.800	156	5.236	7.192
Totale	86.133	11.735	44.050	141.918

OSPEDALIZZAZIONI				
12-39	1.646	80	118	1.844
40-59	2.539	109	304	2.952
60-79	1.883	129	827	2.839
80+	714	49	1.207	1.970
Totale	6.782	367	2.456	9.605

RICOVERI TERAPIA INTENSIVA				
12-39	76	1	4	81
40-59	300	7	17	324
60-79	355	16	95	466
80+	44	2	57	103
Totale	775	26	173	974

DECESSI				
12-39	13	1	2	16
40-59	127	5	16	148
60-79	399	34	127	560
80+	338	17	364	719
Totale	877	57	509	1.443

OSPEDALIZZAZIONI EVITABILI

Ripartizione dei non vaccinati per ricoveri evitabili e non evitabili

ETÀ	NON VACCINATI	OSPEDALIZZATI NON EVITABILI SE VACCINATI	OSPEDALIZZATI EVITABILI SE VACCINATI	OSPEDALIZZATI EVITABILI
OSPEDALIZZAZIONI				
12-39	1.646	89	1.557	94,59%
40-59	2.539	108	2.431	95,75%
60-79	1.883	123	1.760	93,46%
80+	714	82	632	88,53%
Totale	6.782	402	5.932	87,46%

RICOVERI TERAPIA INTENSIVA				
12-39	76	3	73	96,03%
40-59	300	6	294	97,99%
60-79	355	14	341	96,01%
80+	44	4	40	91,21%
Totale	775	27	715	92,27%

COSTO MANCATE VACCINAZIONI

Costo totale del Ssn per chi col vaccino non sarebbe andato in ospedale

ETÀ	ETÀ OSPEDALIZZATI EVITABILI SE VACCINATI	COSTO MANCATA VACCINAZIONE*
OSPEDALIZZAZIONI		
12-39	1.557	€ 12.486.513
40-59	2.431	€ 19.497.262
60-79	1.760	€ 14.113.058
80+	632	€ 5.069.245
Totale	5.932	€ 51.166.079

RICOVERI TERAPIA INTENSIVA		
12-39	73	€ 1.827.514
40-59	294	€ 7.361.186
60-79	341	€ 8.535.005
80+	40	€ 1.004.931
Totale	715	€ 18.728.636

Totale costo della mancata vaccinazione	€ 69.894.715
Totale costo della mancata vaccinazione per persona	€ 17.408

(*) dal 13 agosto 2021 al 12 settembre 2021; Fonte: Università Cattolica del Sacro Cuore, Altems